

ORDINE DEL GIORNO n. 382

Il Consiglio regionale

premesse che

- in Italia, in base ai dati del Rapporto Ecomafie 2014 diffuso dall'associazione Legambiente, nel 2013 sono state accertate 29.274 infrazioni riconducibili all'illegalità ambientale, ovvero più di 80 al giorno, oltre 3 l'ora. Il fatturato della criminalità ambientale è vertiginoso e arriva a sfiorare i 15 miliardi di euro;
- da tali dati si evince l'importanza di effettuare controlli rigorosi, costanti e capillari sul territorio. La materia ambientale è tra le più complesse ed articolate che un ufficiale di polizia sia chiamato a far rispettare e tra i Corpi impegnati in tale compito vi sono le Polizia Provinciali e gli altri Servizi delle Province che svolgono funzioni analoghe, che con il loro 2700 addetti rappresentano il 30 per cento delle Forze di Polizia totali e si occupano in prevalenza proprio di tutela dell'ambiente;

considerato che

- l'8 aprile 2014 è entrata in vigore la legge n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", c.d. "legge Delrio", che ha ridisegnato profondamente confini e competenze dell'intero sistema dell'amministrazione locale;
- nell'ambito del riordino delle competenze delle Province avviato con la legge Delrio, con l'accordo dell'11 settembre 2014 tra Stato e Regioni, sottoscritto in attuazione dell'articolo 1, comma 91 della legge stessa e concernente l'attribuzione delle funzioni diverse da quelle fondamentali, viene stabilito che le Polizie Provinciali, dato che la loro funzione non è tra le fondamentali delle Città Metropolitane e delle Province riordinate, seguiranno la destinazione loro data in base all'articolo 7, comma 1, lettera a) del disegno di legge Madia n. 1577/2014 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, attualmente in discussione al Senato;

rilevato che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) prevede all'articolo 1, commi 421-429 che la dotazione organica del personale debba essere ridotta del 50% per quello delle Province e del 30% per le Città Metropolitane;

ricordato che

- nella Circolare congiunta del Ministero per la Pubblica Amministrazione e del Ministero degli Affari regionali 30 gennaio 2015, n. 1 si prevede che il personale di Vigilanza e di Polizia Locale delle Province sia da considerarsi soprannumerario e destinato a "specifici percorsi di ricollocazione a valle degli interventi di razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia";
- il Documento di Economia e Finanza 2015 (DEF), approvato lo scorso 10 aprile nell'ambito delle azioni di razionalizzazione di funzioni e strutture dello Stato, indica il

riordino delle funzioni di polizia in materia di tutela dell'ambiente, da realizzare mediante decreti attuativi entro fine 2015;

- il decreto legge del 19 giugno 2015, n. 78 all'articolo 5 dispone l'assegnazione del personale della polizia provinciale agli enti locali e, per quanto riguarda i Centri per l'impiego, attribuisce all'articolo 15 il coordinamento alle Regioni senza stanziare risorse adeguate;

sottolineato che

- l'attività svolta dalle polizie provinciali e dagli altri servizi delle Province con funzioni analoghe per sua natura non può essere svolta a livello comunale, ma richiede una competenza territoriale più ampia coinvolgendo un ambito provinciale o almeno subprovinciale;
- risulta improbabile realizza azioni efficaci su estensioni territoriali solo comunali e visto, altresì, che i compiti delle Polizie municipali sono prioritariamente volti ad altre materie, sia da escludere qualsiasi ipotesi che possa prevedere il trasferimento degli addetti delle polizie provinciali in ambito comunale, anche al fine di salvaguardare la specifica professionalità maturata degli stessi agenti provinciali;
- il ruolo svolto dal Corpo Forestale dello Stato nel presidio e nella difesa del territorio, nonché nella tutela delle condizioni di legalità nel sistema agroalimentare e forestale del paese, nel contrasto al traffico e smaltimento illecito dei rifiuti, nella repressione dei reati a danno degli animali, nella lotta agli incendi boschivi, nella vigilanza ai parchi regionali e nazionali; tutto ciò rappresenta un insieme che fa del Corpo Forestale dello Stato un elemento di garanzia per la sicurezza e la qualità dell'ambiente oltre che per le politiche di sviluppo e di riconversione del modello economico imprenditoriale regionale;

riflettuto come l'unico contesto razionale di ricollocazione – su base volontaria – del personale in forza alle Polizie Provinciali e agli altri Servizi delle Province con funzioni analoghe sia all'interno dell'ambito statale e, in particolare, per assimilabilità in termini di professionalità e funzioni, nel Corpo Forestale dello Stato, il cui organico conta meno di 800 unità effettive a livello nazionale e che non potrebbe che giovare dell'inserimento in pianta organica di personale qualificato proveniente da altre pubbliche amministrazioni

impegna la Giunta regionale

- a sollecitare il Governo ed il Parlamento affinché, nell'ambito della riforma delle Forze di Polizia dell'ambiente, venga valutata la costituzione di un'unica Forza di Polizia Ambientale statale in cui far confluire, oltre al Corpo Forestale dello Stato, anche gli operatori di Polizia Provinciale ed equiparabili con conseguenti modifiche sostanziali del decreto legge n. 78 che correggano le criticità evidenziate concernenti le tematiche della Polizia Provinciale e dei Centri per l'impiego;
- a portare le problematiche esposte all'attenzione della Conferenza Stato Regioni perché siano individuati percorsi il più possibile efficaci e condivisi, mirati alla loro soluzione.

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche ed approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 21 luglio 2015